

## SANITÀ

### Cesena

# Diagnosi di precisione al Bufalini Inaugurate due 'Gamma camere'

Rinnovata la dotazione di macchine per la Medicina nucleare con tomografi computerizzati capaci di effettuare scintigrafie ad altissima accuratezza in tempi ridotti e con più efficacia

di **Elide Giordani**

L'ospedale Bufalini fa un altro passo avanti nella diagnostica di precisione. Questa volta è toccato alla Medicina Nucleare che ha rinnovato il proprio parco macchine (erano datate 2007) con l'entrata in funzione di due Gamma Camere Spect/Tc di ultima generazione. Ossia due tomografi computerizzati capaci di effettuare scintigrafie ad altissima accuratezza con tempi di esecuzione ridotti e maggiore comfort per i pazienti sotto esame. In occasione dell'inaugurazione delle due macchine, introdotta dalla responsabile della direzione Medica del Bufalini Marisa Bagnoli, del direttore della Fisica Medica Stefano Sanniti, la dottoressa Federica Matteucci, direttrice dell'Unità Operativa di Medicina Nucleare, ha spiegato come le nuove apparecchiature permetteranno «di offrire esami

#### APPLICAZIONI

**Esami più profondi per infezioni articolari e vascolari. Cruciale per terapie in patologia tiroidea**



Uno dei nuovi macchinari in dotazione all'ospedale Bufalini

sempre più precisi nell'ambito della diagnostica medico-nucleare delle infezioni sia articolari, in particolare anca e ginocchio, che vascolari attraverso scintigrafie con leucociti marcati eseguiti a Cesena per tutta l'Ausl Romagna». Le due nuove gamma camere risultano fondamentali anche per l'esecuzione degli studi del dosaggio post terapia nei casi di patologia tiroidea, sia benigna che maligna. Peralto la sede di Cesena della Medicina Nucleare, potendo effettuare sia prestazioni di tipo diagnostico tradizionale e PET/TC di tipo terapeutico, rappresenta l'unica sede dove si ef-

fettuano terapie in degenza protetta per l'intero territorio romagnolo ed è centro di riferimento a livello nazionale. Con l'installazione delle nuove apparecchiature sono state rimodernate anche le due sale diagnostiche. Particolare cura è stata dedicata all'umanizzazione degli ambienti con l'allestimento di nuove pareti decorate da paesaggi rilassanti e plafoniere a soffitto che riproducono una visione realistica del cielo. In tal modo si cerca di creare spazi più accoglienti e piacevoli per i pazienti durante la loro permanenza in reparto. «L'installazione di queste nuove strutture - ha eviden-

ziato il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori - ha un costo di 1 milione di euro e rientra in un ampio programma di investimenti tecnologici, in corso da marzo 2023, di oltre 16 milioni di euro finanziato con i fondi del PNNR. In totale sono 33 le nuove apparecchiature per la diagnostica di precisione previste in tutti i presidi ospedalieri romagnoli in sostituzione di macchinari obsoleti dei quali è stata programmata la dismissione». «Ma sono sempre pochi i fondi per la sanità - ha rimarcato Carradori - mentre si investono risorse in altri settori come gli armamenti».

«Oggi festeggiamo ciò che dovrebbe essere ordinario - ha chiosato il sindaco Enzo Lattuca -. La dotazione tecnologica della sanità dovrebbe essere costantemente rinnovata senza che ciò rappresenti un'eccezionalità. Ma non diamo per scontato ciò che facciamo oggi poiché non è affatto facile considerare la costante contrazione delle risorse economiche nazionali». E, buttando il cuore oltre la siepe (come la dottoressa Matteucci che dal canto suo ha gettato la sfida per il rinnovamento anche della parte relativa alla terapia della Medicina Nucleare), il sindaco Lattuca ha evidenziato la necessità di un angiografo di nuova generazione.



**Cisl Romagna**

## Cau apprezzati ma non sgravano il pronto soccorso

«I 'Cau' in Romagna: servizio apprezzato ma al momento insufficiente a sgravare il pronto soccorso». È il giudizio di Cisl Romagna sui nuovi Centri di Assistenza Urgenza (Cau) aperti recentemente in tutta la regione (ma non ancora a Cesena) per ridurre la 'pressione' sul Pronto soccorso dando risposte ai cosiddetti 'codici bianchi', gli interventi meno urgenti.

Secondo i dati forniti dall'Ausl Romagna e analizzati da Cisl Romagna, fino al 16 giugno i Cau hanno registrato 53.094 accessi. Di questi, oltre il 96% erano persone che si sono recate autonomamente: per problemi ortopedici (27,26%), dermatologici (12,35%) e disturbi generali (14,69%). Gli accessi si sono conclusi nel 76,84% dei casi con la dimissione a domicilio, nel 9,95% con una presa in carico o una richiesta di approfondimenti ambulatoriali, mentre il 7,53% è stato inviato al Pronto Soccorso e l'1,16% ha richiesto un ricovero. Un ulteriore 4,45% degli accessi si è concluso con un abbandono spontaneo.

Gli utenti esprimono un giudizio positivo nell'88,5% dei casi e l'84% consiglierebbe il servizio. Tuttavia, l'analisi dei dati dei periodi gennaio/aprile 2023 e 2024 mostra un drastico calo solo degli accessi ai Punti di Primo Intervento (Ppi), passati da 23.187 a 6.665 (-71,3%). Un fenomeno in gran parte dovuto al fatto che i primi Cau istituiti sono stati frutto della conversione dei Ppi presenti sul territorio.

Nonostante questo, gli accessi al Pronto Soccorso non sono diminuiti, anzi sono aumentati del 6,49%. Cisl chiede di monitorare ancora i dati con un chiaro obiettivo: migliorare il nostro sistema sanitario per rispondere in modo adeguato ed efficiente ai bisogni urgenti della popolazione.

## Fondi per i dipendenti Ausl L'accordo non soddisfa

### «Servono benefit tangibili»

Presidio organizzato da Uilfpl alla sede aziendale

Decine di dipendenti sanitari hanno dato vita a un presidio della Uilfpl organizzato sotto la sede dell'Ausl Romagna. La protesta è stata scatenata dagli accordi sulla destinazione delle risorse, circa 9 milioni di euro, provenienti dai fondi contrattuali dei dipendenti, area comparto, che non ha convinto la Uilfpl. «Nei fatti, l'Ausl ha presentato una proposta che non garantisce quel valore aggiunto atteso dal personale dipendente» afferma il sindacato di categoria. Le critiche si appuntano sull'aumento di un solo euro per il valo-

re del buono pasto: «Un aumento non in linea con il costo della vita di oggi». Inoltre: «Una spesa dello straordinario che non cala sottraendo così risorse ai passaggi di fascia (Dep) fermi dal 2019». Ancora: «Prestazioni aggiuntive finanziate dai fondi contrattuali dei dipendenti (piuttosto che dal bilancio dell'Azienda) che così facendo si devono auto finanziare il lavoro aggiuntivo causato dal ridimensionamento graduale degli organici, certificato dalla stessa Regione Emilia-Romagna, che inevitabilmente influisce sui turni di lavoro,



I dipendenti della sanità pubblica mobilitati dal sindacato di categoria Uilfpl in presidio davanti alla sede dell'Ausl Romagna

ro, sulle ferie e sui riposi. Un welfare che per il terzo anno di fila esclude più della metà dei dipendenti». Il sindacato evidenziano che mancano risposte ad altri temi rivendicati, dai tempi consegna-vestizione ai bandi per l'ottenimento del part-time. «Gli accordi si potevano e si devono migliorare senza far perde-

re altro tempo al personale dipendente fortemente sollecitato nei vari contesti aziendali. Ma soprattutto le risorse dei fondi contrattuali devono essere pienamente destinate a garantire benefit tangibili ai dipendenti e non per coprire spese aziendali» conclude il sindacato di categoria.